

Piacenza Alimentare il piatto non piange il 31 agosto torna Cibus

Assemblea del Consorzio, il presidente Pisaroni: «Aziende mai ferme dal punto di vista produttivo, ora spazio agli eventi fieristici»

Claudia Molinari

PIACENZA

È il Consorzio per l'internazionalizzazione più grande d'Italia, ha saputo ampliarsi, aggiornarsi e resistere ai colpi della pandemia, trovando, anzi, modalità nuove per supportare le aziende nella situazione difficile nella quale si sono trovate. Questa l'istantanea che descrive il Consorzio Piacenza Alimentare, nato nel 1980 per iniziativa della Camera di Commercio e che adesso associa poco meno di 90 aziende, che è uscita ieri dai lavori assembleari che si sono tenuti al Palazzo dell'Agricoltura.

«La crisi mondiale determinata dalla pandemia - ha chiarito il presidente Emanuele Pisaroni - ha portato ad uno stop della crescita che da un triennio caratterizzava il comparto agro-alimentare, anche

se le aziende non si sono mai fermate dal punto di vista produttivo. La lunga interruzione dell'attività fieristica, invece, ha impattato sulle aziende, che hanno sentito la mancanza delle consuete relazioni con distributori e clienti: non per nulla stiamo registrando molto entusiasmo per la ripresa, che si preannuncia molto vivace già a partire dalla fine dell'estate». Tra poche settimane, infatti, il Consorzio partirà con la partecipazione alle fiere: il primo appuntamento programmato già dal 31 agosto prossimo sarà proprio Cibus, cui farà seguito l'appuntamento americano "Fancy food Show 2021", che porterà il sodalizio piacentino nel cuore della Grande Mela. Sarà poi la volta - in ottobre - di Anuga, la grande rassegna di Colonia per arrivare ad un altro evento più specialistico (riservato alle private label) in Olanda.

Da dire - come ha sottolineato Pisaroni, che ha voluto anche cogliere l'occasione dell'assemblea per ringraziare i consiglieri e i collaboratori del Consorzio - che già i primi mesi del 2021 sono stati molto attivi in termini di partecipazione ad eventi: «Dopo avere messo a punto progetti innovativi durante il periodo della pandemia, si pensi al portale e-commerce e al restyling

del sito, abbiamo preso parte a Marca Digital, l'evento promosso on line da Bologna Fiere nello scorso marzo e ancora prima a Gul food a Dubai. Ora c'è grande attesa e grande entusiasmo per il prossimo Cibus, che ci vedrà presenti con un'interessante collettiva di ben 180 metri quadrati, che riunisce 15 aziende piacentine, gestita in collaborazione con il Consorzio Vini e il Consorzio Salumi». Secondo Pisaroni questa dimensione di collaborazione che punta ad offrire Piacenza in modo coordinato costituisce una strategia vincente: «Ovviamente - ha aggiunto - la collettiva non impedisce alle aziende più grandi di essere presenti alla manifestazione con un loro stand, ma la presenza del gruppo piacentino costituisce un ottimo presupposto, che sarà tra l'altro rafforzato da alcuni eventi collaterali, anche fuori salone, che sono già in fase di programmazione». Il Consorzio però non guarda solo oltre i confini territoriale: anzi, nelle prossime settimane - il 21 luglio - sarà proprio, piazza Cavalli, il cuore della città, ad ospitare, nel tardo pomeriggio, un evento enogastronomico, sotto i portici di Palazzo Gotico in collaborazione con il Consorzio Salumi Dop Piacentini ed il Consorzio Vini Doc dei Colli Piacentini.



Il tavolo dei relatori. Il secondo da destra è il presidente Emanuele Pisaroni FOTO DEL PAPA

L'ULTIMA INIZIATIVA MESSA IN CAMPO

Ai tour enogastronomici perfino turisti giapponesi

Assapora Piacenza (<https://www.assaporapiacenza.it>) è l'iniziativa messa in campo dal Consorzio Piacenza Alimentare che ha l'obiettivo di portare alla ribalta internazionale il nostro territorio e i suoi prodotti, attraverso tour enogastronomici organizzati con pulmini o anche semplicemente fornendo itinerari e prenotando visite e soggiorni. «Il progetto - ha detto il vicepresidente Stefano Perini, che segue personalmente l'iniziativa - era stato programmato appena prima dello scoppio della pandemia e purtroppo



Il vicepresidente Stefano Perini

è rimasto fermo per un lungo periodo. Tuttavia, questo primo squarcio di parziale ritorno alla normalità fa molto ben sperare, poiché già le prime settimane hanno visto ben due tour nelle nostre valli. Si è trattato di

gruppi piccoli, ma significativi con turisti stranieri, in un caso addirittura giapponesi». Perini continua spiegando che proprio in queste settimane di ripresa si sta registrando un rinnovato interesse e dal sito giungono numerose richieste di informazioni, che lasciano presupporre movimento per i prossimi mesi. Inoltre sarà importante la collaborazione sul territorio sia con le associazioni, con le quali il Consorzio sta dialogando, sia quella già messa a punto con Piacenza Expo, che punta a mettere a valore il patrimonio di visitatori che giunge a Piacenza in occasione delle manifestazioni e che rappresenta un pubblico molto interessante cui far conoscere le nostre eccellenze. **_cm**

1980

È l'anno di fondazione del Consorzio, avvenuta su stimolo della Camera di Commercio

Confagricoltura protagonista chiede «adeguate remunerazioni»

La relazione del presidente Gasparini nell'assemblea generale ordinaria

PIACENZA

Guarda con convinzione al dopo Covid Confagricoltura Piacenza, che ha riunito ieri alla Volta del Vescovo i propri soci per l'assemblea ordinaria. Tantissimi i temi trattati nella relazione del presidente Filippo Gasparini, momento centrale dell'evento, che ha passato in rassegna le vicende dell'ultimo anno prendendo in esame i diversi dossier, partendo dalla prospettiva europea, passando per quella nazionale, per arrivare poi al nostro territorio. Sui mercati internazionali, la battaglia deve essere finalizzata ad «un'adeguata remunerazione della qualità che si deve poter ottenere le risorse necessarie per continuare a garantirla».

«Con "qualità del prodotto" - ha spiegato il presidente - intendo il concetto in senso lato, ossia includendo anche la qualità del processo e con esso, in primis, la sicurezza e la regolarità del lavoro, per noi imprescindibili. Oggi abbiamo pro-



Il presidente Filippo Gasparini e i presenti all'assemblea FOTO DEL PAPA

dotti già di qualità, ma quello che manca clamorosamente è la remunerazione, questo volano non lo stiamo perseguendo». Durante i lavori non sono mancati i momenti di commozone nel ricordo di Massimo Bergamaschi, già presidente di Confagricoltura dal '84 al '93 e di Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica. Rimando, invece, a Piacenza, non si può non ricordare la vicenda



di Terrepadane, che ha visto Confagricoltura grande protagonista per il rinnovo del cda. «Il cda uscente un anno fa si era opposto all'ingresso di Terrepadane in Cai e il nuovo Cda, che premia la nostra lista congiunta, si pone in continuità con questa decisione e con l'operato di quello uscente. Il risultato di queste elezioni non è l'affermazione o la vittoria di un sindacato su un altro, ma l'affermazione della volontà

delle aziende del territorio». Anche il Consorzio di Bonifica è al centro di una querelle per il rinnovo degli organi di rappresentanza. «Vogliamo che anche il prossimo cda sia caratterizzato dalla proattività e dalla spinta propulsiva che il suo compianto presidente Fausto Zermani ha saputo infondere alla struttura, in questo certamente supportato da professionalità preziose delle quali il Consorzio si è dotato nel corso

degli anni». Un ultimo passaggio su un altro rinnovo cariche appena avvenuto, quello di Ainpo. «Anche in questo caso abbiamo presentato una lista congiunta con alcuni rappresentanti di Coldiretti, a testimonianza che a noi non interessano le casacche, ma le imprese. Il comparto del pomodoro da industria, tra quelli che ancora conservano un certo valore aggiunto nel nostro territorio, ha bisogno di una filiera che unita che sviluppi sempre più i mercati internazionali, una filiera al cui interno l'agricoltura abbia adeguata rappresentanza e compattezza per potersi relazionare con autorevolezza e forza con la controparte nell'ambito delle trattative».

L'agricoltura piacentina presenta differenze tra i comparti? Chiediamo al presidente. «È evidente che ogni settore ha le sue specificità - le parole di Gasparini -, ma i problemi sono tragicamente trasversali e ci parlano di un'offerta segmentata, di filiere che non riescono a far riconoscere agli agricoltori il valore delle loro produzioni, di regole illogiche che ingessano le imprese. Si pone per tutti il problema dei costi produttivi crescenti e delle marginalità che ormai da troppi anni si riducono costantemente. È nella ridefinizione dei valori e delle logiche che governano questo Paese il livello al quale dobbiamo agire per un cambio di sistema che possa garantire la sopravvivenza delle nostre imprese». **_cm**

Casagrande: «Aumentata la partecipazione della base sociale»

È il direttore Marco Casagrande, grande protagonista al fianco di Gasparini e della sua Giunta dall'inizio del primo mandato, a commentare il lavoro svolto in questi anni: «Tra le tante osservazioni, un dato che mi sento di sottolineare è la "ripresa" della partecipazione della base associativa alle battaglie, una cartina tornasole che rivela quanto sia fondamentale stare vicino alle aziende. Gli agricoltori soccombono sotto ai problemi che riscontrano quotidianamente, al punto che annichiti faticano ad aderire alle iniziative sindacali. Negli ultimi tempi, invece, hanno risposto numerosi perché è chiaro che Confagricoltura Piacenza non si spende per la difesa di poltrone, ma per la libertà delle imprese e per un'agricoltura moderna e competitiva che deve essere anche remunerativa. Il futuro dell'agricoltura sta in imprese solide e un settore primario sano e forte è il primo tassello della filiera su cui si basa il nostro settore agroalimentare nazionale. Le nostre eccellenze possono dare un grande contributo al Pil: costituiscono un comparto ancor più strategico che in passato, considerando il livello crescente d'indebitamento del Paese». Confagricoltura Piacenza, oltre a svolgere azione sindacale, è come è noto anche attiva sul fronte dei servizi. **_cm**